

REGIONE CAMPANIA

Ultimi provvedimenti approvati

> Art. 19 della legge regionale 27 febbraio 2007 n. 3
Approvazione schemi di bandi tipo e relative lettere d'invito per le procedure di affidamento di lavori pubblici
BUR: 7 dicembre 2009, n. 73
Deliberazione Giunta 20 novembre 2009, n. 1746.

> Lr 9/1983 e ss.mm.ii. Regolamento n. 4/2010. Costituzione di una «Commissione per le autorizzazioni sismiche e per il controllo sulla progettazione» presso i Settori provinciali del Genio Civile
Deliberazione Giunta 22 marzo 2010, n. 23

> Approvazione indirizzi e criteri per l'emanazione di un avviso pubblico diretto ai Comuni, proprietari degli immobili, interessati ad accedere ai finanziamenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici
BUR: 22 marzo 2010, n. 23

Deliberazione Giunta 12 marzo 2010, n. 245

> Art. 5, comma 3 del «Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (Vas) in Regione Campania» emanato con Dpgr n. 17 del 18 dicembre 2009.

> Approvazione degli «Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Vas in Regione Campania» (con allegato)

BUR: 6 aprile 2010, n. 26

Deliberazione Giunta 5 marzo 2010, n. 203

> Indirizzi regionali per la programmazione dell'anticipazione della quota del Fas 2007-2013 destinata al settore «Reti e mobilità»

BUR: 12 aprile 2010, n. 28

Deliberazione Giunta 25 marzo 2010, n. 457

> Attuazione art. 20 del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27/02/2007: Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania - Elenchi di operatori economici

BUR: 12 aprile 2010, n. 28

Deliberazione Giunta 25 marzo 2010, n. 437

GIURISPRUDENZA

(da Edilizia e Territorio)

Corte di cassazione - Sezione I civile
Sentenza 10 marzo 2010, n. 5841

Liquidazione dell'indennità - Valore dell'area - Individuazione - Criteri - Valore di mercato dell'area - Opere di urbanizzazione esistenti al momento dell'esproprio - Rilevanza ai fini del valore - Sussistenza.

In tema di espropriazione, devono assumere rilevanza in sede di individuazione del valore di mercato dell'area

stessa, i profili attinenti agli oneri di urbanizzazione al momento dell'esproprio; nel senso di considerare vuoi la preesistenza delle relative opere, le quali, eseguite nella zona dallo stesso espropriante, assicurano l'immediata utilizzazione edificatoria dell'area, apprezzabile come sua qualità intrinseca, rilevante in una libera contrattazione, vuoi all'opposto l'inesistenza di siffatte opere.

Corte di cassazione - Sezione I civile
Sentenza 19 marzo 2010, n. 6688

Occupazione usurpativa - Presupposti - Irreversibile trasformazione del fondo - Necessità - Presenza sul terreno di solo manufatto prefabbricato - Sufficienza ai fini dell'occupazione usurpativa - Esclusione. (Cc, articoli 2043 e 2058).

In materia di espropriazione, l'occupazione usurpativa è caratterizzata quale punto di partenza da una dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e quale punto di arrivo dalla realizzazione dell'opera pubblica attraverso l'irreversibile trasformazione del fondo che perde consistenza e identità originarie per acquistare quella di componente indispensabile del nuovo compendio suolo-opera pubblica. Ne consegue che in assenza di una radicale trasformazione del suolo, per essere presente sul terreno solo un manufatto prefabbricato, l'area non muta la sua fisionomia strutturale e l'occupazione del fondo dopo la scadenza del decreto costituisce solo un mero comportamento abusivo che lede il diritto di proprietà e obbliga il Comune a risarcire il danno.

Corte di cassazione - Sezione lavoro
Sentenza 16 marzo 2010, n. 6334

Imprese edili - Cassa edile - Funzione di mutualità e assistenza - Prestazioni erogabili - Individuazione.

In materia di previdenza dei dipendenti delle imprese edili, la Cassa edile svolge una funzione di mutualità e assistenza rientrando tra i suoi compiti non solo il pagamento ai lavoratori delle somme che il datore di lavoro è tenuto ad accantonare per riposi annui, ferie, festività e gratifica natalizia, ma anche lo svolgimento di funzioni previdenziali in materia di corresponsione delle indennità integrative di malattia, con riscossione dei relativi contributi.

Corte di cassazione - Sezione III penale
Sentenza 18 marzo 2010, n. 10669

Manufatti abusivi - Mancata presentazione del condono - Lavori edilizi di manutenzione - Regime della Dia - Applicabilità - Esclusione - Ragioni. (Dpr 380/2001, articolo 44)

Non è applicabile il regime della Dia a lavori edilizi che interessino manufatti abusivi che non siano stati sanati né condonati in quanto gli interventi ulteriori, sia pure riconducibili alle categorie della manutenzione straordinaria, del restauro o del risanamento conservativo ripetono le caratteristiche di illegittimità dell'opera principale alla quale ineriscono strutturalmente.

Corte di cassazione - Sezione I civile
Sentenza 10 marzo 2010, n. 5840

Zona vincolata a uso pubblico - Conseguenze - Preclusione per i privati di qualsiasi forma di trasformazione del suolo riconducibile alla nozione di edificazione - Sussistenza.

In materia urbanistica, ove la zona sia stata concretamente vincolata a un utilizzo meramente pubblicistico quale la destinazione a verde pubblico, la classificazione apporta un vincolo di destinazione che preclude ai privati tutte quelle forme di trasformazione del suolo che sono riconducibili alla nozione tecnica di edificazione e che sono, come tali, soggette al regime autorizzatorio della vigente legislazione edilizia.

Corte di cassazione - Sezione I civile
Sentenza 26 marzo 2010, n. 7268

Occupazione acquisitiva - Mancanza del decreto di esproprio - Determinazione dell'indennità da parte dell'espropriante - Natura dell'atto - Riconoscimento del diritto dell'ex proprietario al ristoro - Sussistenza - Atti interruttivi della prescrizione del diritto dell'ex proprietario - Configurabilità. (Cc, articolo 2943 e 2947)

Quando, verificatasi l'occupazione acquisitiva in assenza di emissione del decreto di esproprio, l'espropriante intenda procedere tuttavia alla determinazione dell'indennità di esproprio, ovvero di altro indennizzo, i suddetti atti, costituendo in ogni caso il riconoscimento del diritto dell'ex proprietario a un ristoro patrimoniale, e non potendo che incidere sull'unico diritto spettante all'ex proprietario del fondo, e cioè sul diritto al risarcimento dei danni per la definitiva perdita della proprietà del suolo destinato alla realizzazione dell'opera pubblica, si configurano come atti interruttivi della prescrizione del diritto al risarcimento dei danni derivanti dalla perdita del diritto dominicale, ovvero quale rinuncia definitiva a farla valere ove interamente maturata.

Corte di cassazione - Sezione II civile
Sentenza 7 aprile 2010, n. 8273

Distanze legali - Costruzione a distanza inferiore alla quella legale - Proprietario del fondo confinante

- Scelta di costruire in aderenza - Possibilità di chiedere la riduzione in pristino - Esclusione. (Cc, articoli 872, 873, 875 e 877)

Nel caso di realizzazione di costruzione a distanza inferiore a quella stabilita dall'articolo 873 del Cc o da una norma regolamentare integrativa, il proprietario del fondo confinante che abbia optato per fabbricare in appoggio o aderenza non può chiedere nessuna delle tutele previste dall'articolo 872 del Cc, giacché sono incompatibili con la scelta effettuata non solo l'azione diretta alla riduzione in pristino, ma anche quella di risarcimento del danno, restandone il fondamento interamente assorbito dall'ampliamento, anziché diminuzione, dell'originaria capacità edificatoria dello stesso.

Corte di cassazione - Sezione II civile
Sentenza 2 marzo 2010, n. 4961

Distanze legali - Costruzione in conformità alla concessione - Rapporti tra privati - Irrilevanza. (Cc, articolo 873)

In tema di distanze nelle costruzioni, il principio secondo cui la rilevanza giuridica della licenza o concessione edilizia si esaurisce nell'ambito del rapporto pubblicistico tra Pa e privato, senza estendersi ai rapporti tra privati, va inteso nel senso che il conflitto tra proprietari interessati in senso opposto alla costruzione deve essere risolto in base al diretto raffronto tra le caratteristiche oggettive dell'opera e le norme edilizie che disciplinano le distanze legali, tra le quali non possono comprendersi anche quelle concernenti la licenza e la concessione edilizia, perché queste riguardano solo l'aspetto formale dell'attività costruttiva. Deriva da quanto precede, pertanto, che così come è irrilevante la mancanza di licenza o concessione edilizia allorché la costruzione risponda oggettivamente a tutte le prescrizioni del codice civile e delle norme speciali senza ledere alcun diritto del vicino, così l'aver eseguito la costruzione in conformità della licenza o concessione non esclude di per sé la violazione di dette prescrizioni e quindi il diritto del vicino, a seconda dei casi, alla riduzione in pristino o al risarcimento dei danni.

Corte di cassazione - Sezione I civile
Sentenza 31 marzo 2010, n. 7934

Insedimenti produttivi - Piano di individuazione - Competenza del Comune - Sussistenza. (Legge 865/1971, articolo 27)

Il piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi costituisce strumento facoltativo di pianificazione territoriale introdotto al fine di consentire ai Comuni di acquistare aree per insediamenti di carattere industriale, artigianale, commerciale e turistico nell'ambito delle

zone destinate dallo strumento generale. Ne consegue che spetta a questi ultimi adottarlo delimitando le aree da ricomprendere nel piano.

Consiglio di Stato - Sezione VI
Decisione 13 aprile 2010, n. 2046

Procedura di gara - Bando - Prescrizione
- Presentazione di una determinata documentazione
- Conseguenze - Obbligo di presentare il tipo di documento richiesto con un determinato contenuto.

La prescrizione di gara per cui l'istanza dovrà essere redatta, a pena di esclusione, in conformità a quanto disposto da altra prescrizione, deve essere interpretata nel senso che l'istanza deve essere accompagnata da documenti conformi a quelli elencati in detta prescrizione, nel duplice significato che i detti documenti devono sussistere e che devono avere il contenuto proprio di ciascun tipo di documento, cioè, più esattamente, il contenuto minimo idoneo ad assolvere alla funzione informativa per cui sono richiesti, con l'effetto, infine, dell'esclusione del concorrente che non abbia presentato il documento ovvero lo abbia presentato privo del proprio, idoneo contenuto.

Consiglio di Stato - Sezione VI
Decisione 13 aprile 2010, n. 2055

Infrastrutture di comunicazione elettronica
- Costruzione - Titolo autorizzativo - Permesso a costruire - Costruzione in zone di inedificabilità
- Non consentita.

Le infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici, con potenza inferiore a 20 W sono soggette sotto il profilo urbanistico ai principi di carattere generale, che vedono tralicci e antenne valutabili come strutture edilizie, soggette a permesso di costruire (ora assenso autorizzativo, assorbente rispetto a tale permesso) e dunque, devono ritenersi non collocabili in zone di rispetto, o comunque soggette a vincolo di inedificabilità assoluta, pur dovendosi considerare tali manufatti - in quanto parte di una rete d'infrastrutture e qualificate come opere di urbanizzazione primaria, nonché in quanto impianti tecnologici e volumi tecnici - compatibili con qualsiasi destinazione di Prg delle aree interessate e non soggetti in linea di massima (salvo disposizioni peculiari) ai limiti di altezza e cubatura delle costruzioni circostanti.

Consiglio di Stato - Sezione VI
Decisione 13 aprile 2010, n. 2047

Infrastrutture di interesse nazionale - Individuazione
- Elementi territoriali o formali - Non determinanti
- Finalità dell'infrastruttura - Determinante.

Il carattere di grande infrastruttura di interesse nazionale da attribuire a una specifica opera non si evince da elementi territoriali o formali (quali, ad esempio, l'ampiezza del suo tracciato o la circostanza che interessi una o più Regioni), giacché è ben possibile che anche a un'infrastruttura localizzata nel territorio di una sola Regione o Provincia possa riconoscersi rilevanza nazionale, ove soddisfisi le finalità (modernizzazione e sviluppo dell'intero Paese) che sono state previste dalla c.d. "legge obiettivo" 443/2001. Nella fattispecie, è stato escluso che il raddoppio di una tratta ferroviaria ricadente in ambito regionale potesse ritenersi opera d'interesse locale, rilevando che nella detta tratta di ferrovia sarebbero transitati anche treni nazionali.

Corte di cassazione - Sezione 1 civile
Sentenza 9 aprile 2010, n. 8523

Per pubblica utilità - Occupazione appropriativa
- Liquidazione dell'indennità - Criteri - Intervenuta modifica legislativa - Risarcimento commisurato al valore venale del bene - Applicabilità anche ai procedimenti in corso per quali non è stato emesso valido decreto di esproprio alla data del 30 giugno, 1996 - Sussistenza. (Legge 244/2007, articolo 2, comma 89)

In tema di espropriazione, l'articolo 2, comma 89, "della legge n. 244 del 2007 assicura anche alle occupazioni appropriate a esaurimento, per le quali non era stato tempestivamente emesso, un valido ed efficace decreto di esproprio alla data del 30 giugno 1996, il risarcimento commisurato al valore venale del bene.

Corte di cassazione - Sezione II civile
Sentenza 9 aprile 2010, n. 8465

Distanze tra le costruzioni - Strumenti urbanistici
- Previsione di una distanza delle costruzioni dal confine - Possibilità di costruire in aderenza
- Mancanza - Conseguenze - Possibilità di servirsi della regola della prevenzione - Esclusione - Previsione nello strumento urbanistico della facoltà di costruire in aderenza - Conseguenze - Possibilità per il preveniente di costruire sul confine - Sussistenza
- Possibilità del vicino di costruire in aderenza o di arretrare la sua costruzione fino al rispetto della distanza minima - Sussistenza. (Cc, articoli 873, 875 e 877)

In materia urbanistica, ove gli strumenti stabiliscano determinate distanze delle costruzioni dal confine e nulla aggiungano sulla possibilità di costruire in aderenza o in appoggio, la preclusione di dette facoltà non consente l'operatività della regola della prevenzione, mentre nel

caso in cui tali facoltà siano previste, si versa in un'ipotesi del tutto analoga a quella disciplinata dall'articolo 873 del Cc, con la conseguenza che è consentito al preveniente costruire sul confine, ponendo il vicino, che voglia a sua volta edificare, nell'alternativa di chiedere la comunione del muro e di costruire in aderenza ovvero di arretrare la sua costruzione sino a rispettare la maggiore intera distanza imposta dallo strumento urbanistico.

Corte di cassazione - Sezione 111 penale
Sentenza 21 aprile 2010, n. 15220

Costruzione abusiva su demanio marittimo - Natura permanente del reato - Configurabilità - Cessazione solo con il sequestro del bene - Costruzione realizzata nel 1970 ma sequestrata nel 2009 - Intervenuta prescrizione - Esclusione. (Codice della navigazione, articoli 54 e 1161)

In tema di reato di occupazione abusiva di demanio marittimo, la violazione ex articoli 54 e 1161 del codice della navigazione per aver edificato su detta area ha natura permanente e cessa solamente con il sequestro del manufatto abusivo. Ne consegue che non può essere dichiarata l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione se il manufatto, pur edificato nel 1970, è stato posto sotto sequestro solo nel 2009.

Corte di cassazione - Sezione I civile
Sentenza 9 aprile 2010, n. 8530

Vincoli preordinati all'esproprio - Potestà impositiva dei Comuni - Sussistenza - Durata quinquennale del vincolo - Possibilità di rinnovo - Inerzia della Pa - Creazione di una zona bianca - Conseguenze - Obbligo di risarcire il danno al privato - Sussistenza.

In materia urbanistica la potestà dei Comuni di imporre sui singoli terreni vincoli preordinati all'esproprio non è illimitata, decadendo tale vincolo al termine del quinquennio. Alla scadenza di questa data, peraltro, la Pa può provvedere a una nuova pianificazione del territorio inserendo l'area in una più ampia zona di natura conformativa con una sua destinazione oppure può rinnovare il vincolo ma non può certamente lasciarla senza provvedere creando in tal modo una zona bianca. Ne consegue che in caso di inerzia della Pa la mancanza di scelte non può che dar luogo a un comportamento illegittimo e, di conseguenza, al risarcimento del danno.

Consiglio di Stato - Sezione VI
Decisione 27 aprile 2010, n. 2387

Contratti pubblici - Appalti nel settore dei beni culturali - Affidamenti dei servizi aggiuntivi - Modalità di affidamento - Di regola - In forma integrata - Affidamento separato dei singoli servizi - Conseguenze - Invalidità degli atti di affidamento - Conseguenza non necessaria

L'articolo 14 del DL 159/2007, laddove prescrive che al fine di assicurare efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi aggiuntivi di cui all'articolo 117 del codice dei beni culturali e del paesaggio, l'affidamento dei servizi stessi avviene in forma integrata rispetto sia alle varie tipologie indicate nel medesimo articolo 117 che ai diversi istituti e luoghi della cultura, nei quali i servizi devono essere svolti, presenti nel territorio di rispettiva competenza, da parte delle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e degli Istituti dotati di autonomia speciale del ministero per i Beni e le attività culturali, pone una norma di carattere essenzialmente programmatico, sicché l'eventuale mancato suo pieno rispetto non incide, in mancanza di indicazioni, per così dire, sanzionatorie al riguardo, carattere invalidante degli atti di affidamento. Spetta all'Amministrazione stabilire, di volta in volta, in funzione delle proprie specifiche esigenze, in che termini e con quale estensione orizzontale e/o verticale adeguarsi ai predetti contenuti normativi.

Consiglio di Stato - Sezione V
Decisione 27 aprile 2010, n. 2386

Contratti pubblici - Procedure di affidamento - Lex specialis - Prescrizione - Soggetti ammessi a partecipare alla gara - Forme di partecipazione - Rti - Esclusivamente soggetti non in possesso singolarmente dei requisiti di partecipazione necessari - Prescrizione legittima

L'inserimento nel bando di gara della prescrizione che non ammette la partecipazione in Rti di due o più imprese che, anche avvalendosi di società terze indicate nel capitolato di oneri, sono in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici richiesti per la partecipazione alla gara non deve essere supportata da specifica motivazione, semmai stante la portata anticoncorrenziale della disposizione legislativa in merito agli Rti andrebbe motivata l'eccezionale omessa previsione con riferimento alle peculiarità del settore commerciale ove operavano le imprese costituenti il Rti.